

Comunicato stampa

Riapre al pubblico il Medagliere del Museo Nazionale Romano

**Museo Nazionale Romano
Palazzo Massimo
22 dicembre 2025**

Roma, 22 dicembre 2025

Dopo sei anni di chiusura, il Medagliere del Museo Nazionale Romano riapre al pubblico. Le sue origini risalgono alla fase costitutiva del Museo stesso: inizialmente collocato, agli inizi del Novecento, in alcuni ambienti delle Terme di Diocleziano, dal **1996** il Medagliere ha trovato sede stabile a **Palazzo Massimo alle Terme**.

In esso confluiscano due anime: i **materiali numismatici “da scavo”**, per la maggior parte provenienti dal territorio di Roma e del Lazio, rinvenuti in occasione dei lavori di adeguamento urbanistico della nuova capitale del Regno d’Italia e di sistemazione dell’alveo del Tevere; e i materiali numismatici “da collezione”, esito di **donazioni e acquisizioni**. Si ricordano, a tal proposito, i materiali provenienti dal **Museo Kircheriano**, che comprende la raccolta delle varie serie in bronzo fuso romane e una raccolta di medaglie e moltissime monete, tra le quali emergono le migliaia rinvenute nella famosa **stipe di Vicarello**, località sulle rive del lago di Bracciano nei pressi di Roma.

A questi si aggiungono i pezzi provenienti da **raccolte private**, tra cui le più note sono la collezione di oltre 20.000 monete di età romana di **Francesco Gnechi** appassionato collezionista milanese. Della sua collezione viene ora esposto **l’armadio-medagliere** in raffinato legno di noce italiano, fatto costruire da Gnechi come scrigno della sua raccolta, tra cui spicca il pezzo unico da tre solidi del **re ostrogoto Teodorico**. Completa l’esposizione una selezione di monete appartenenti alla **collezione di Vittorio Emanuele III di Savoia**, che nel complesso annovera circa 120 mila esemplari di zecche italiane di età medievale e moderna.

L’odierna consistenza è di **oltre mezzo milione di pezzi** tra monete, medaglie, pesi monetali, tessere, oggetti da conio e poi anche gemme, oreficerie, preziose suppellettili e altri pregiati manufatti in metallo. Le collezioni numismatiche del Medagliere MNR abbracciano un arco cronologico vastissimo, che dal **V sec. a.C. circa giunge sino al Regno d’Italia**. Tale poliedricità di materiali rende unico il Medagliere, considerato tra le più importanti e prestigiose strutture di settore a livello internazionale.

*L'occasione di oggi è sicuramente molto importante e dimostra come sia possibile mantenere fede agli obiettivi prefissati, quando lavoro, dedizione e passione contribuiscono al risultato. La riapertura del Medagliere era stata annunciata a giugno scorso come obiettivo del 2025 e di rilancio del Museo Nazionale Romano dichiara **Alfonsina Russo, Capo Dipartimento per la Valorizzazione del patrimonio culturale**. Con la Direttrice ad interim dott.ssa Edith Gabrielli sono state poste le fondamenta di questo obiettivo e oggi con la nuova Direzione il Medagliere, una tra le più importanti ed estese raccolte di monete a livello internazionale, riapre e torna ad essere frutto da chiunque. E' un risultato fondamentale per la tutela e la conoscenza della collezione numismatica, ma anche strategico per la reputazione del Museo che dopo anni restituisce alla collettività di studiosi, appassionati e curiosi una sezione museale da sempre molto frequentata.*

*Le azioni propedeutiche alla riapertura del Medagliere sono state al centro della mia direzione ad interim del Museo Nazionale Romano, dal novembre del 2024 all'ottobre del 2025. Come noto, il Medagliere accoglie e riunisce vari nuclei di collezionismo numismatico. Alcuni – penso in particolare a quello legato a Vittorio Emanuele III di Savoia – presentano anche in sé un rilievo culturale significativo – dichiara **Edith Gabrielli, Direttrice Generale di Vittoriano e Palazzo Venezia**. La riapertura al pubblico del Medagliere, frutto di un autentico lavoro di squadra, finalizzato dalla Direttrice Federica Rinaldi, costituisce dunque un evento rimarchevole. La visita al Medagliere offrirà nuove prospettive sia agli studiosi sia ai turisti e contribuirà a consolidare e incrementare la reputazione di questo grande e importante museo dello Stato.*

*Restituire alla città e al mondo uno dei più importanti medaglieri al mondo rappresenta per il Museo Nazionale Romano un importante obiettivo culturale – dichiara **Federica Rinaldi, Direttrice del Museo Nazionale Romano**. Questa straordinaria raccolta di monete, medaglie, oggetti di lusso e gioielli, che raccontano secoli di storia politica, economica e artistica, torna finalmente ad essere accessibile come luogo di conoscenza e di dialogo con la Storia. Riaprire il Medagliere, dopo adeguati lavori di miglioramento ambientale, conservativo, scientifico e allestitivo, ribadisce il nuovo ruolo del Museo Nazionale Romano, impegnato a posizionarsi come spazio vivo, inclusivo e partecipato. È un gesto che testimonia altresì l'impegno delle diverse istituzioni coinvolte all'interno del Ministero della cultura e la volontà di rafforzare il legame tra la nostra eredità culturale e tutte le comunità di oggi.*

SCHEDE DI APPROFONDIMENTO

In occasione della riapertura, lo staff del Museo, con la direzione di Federica Rinaldi e il coordinamento delle funzionarie Marta Barbato, Agnese Pergola, Simona Ricchitelli, ha lavorato per apportare alcune importanti migliorie a tutto il settore del Medagliere, sia sotto il profilo degli aspetti conservativi e dei servizi al pubblico, sia sotto il profilo allestitivo e della valorizzazione anche scientifica, con esposizione di reperti da sempre conservati nel caveau e ora finalmente offerti alla fruizione di tutti.

Il sistema monetario romano prima del denario

Innanzitutto sono state completamente riallestite le vetrine 1–5 – all'ingresso della sezione museale – dedicate al sistema monetario romano **prima della introduzione del denario** (III sec. a.C.)

In queste vetrine è illustrata la fase più complessa e meno nota della storia monetaria romana: quella che precede l'introduzione del denario (211 a.C.) e che testimonia la sperimentazione con cui Roma, agli inizi del III secolo a.C., costruisce un sistema monetale ancora lontano dall'uniformità che la caratterizzerà in età repubblicana avanzata.

Si tratta inizialmente di forme monetarie diverse e non ancora coordinate tra loro:

- monete romano-campane con legenda ROMANO, ascrivibili alla prima metà del III sec. a.C.;
- barre fuse in bronzo romane;
- le prime emissioni di *aes grave* librale, grandi monete di bronzo fuso del peso di una libbra (ca. 327 g), emesse dopo il 285 a.C.

Questa pluralità, visibile nelle vetrine 3 e 4, rispecchia un'epoca di profondi cambiamenti nella società romana, connessi certamente alle forti spinte militari ed espansionistiche della media-Repubblica.

In particolare la vetrina 4 ospita uno dei pezzi più straordinari dell'intero Medagliere, mai esposto prima: un **decussis** (pezzo da 10 assi), proveniente dalla collezione di Alessandro Gregorio Capponi, che l'acquistò prima del 1738, e da lui poi donato al Museo Kircheriano. È uno dei **nominali fusi** di maggior peso dell'intera serie librale ridotta, un multiplo rarissimo (ne esiste solo un altro ritenuto autentico, oggi al British Museum) che testimonia la progressiva riduzione dello standard ponderale adottato per le **emissioni in bronzo fuse** (e poi coniate) negli anni della guerra contro Annibale (Seconda guerra punica).

La vetrina 5, infine, mostra come, nel III sec. a.C., l'uso del **bronzo fuso** fosse diffuso, certamente sotto l'influenza romana, anche in altri territori della penisola italica: colonie come *Ariminum* e *Luceria*, e comunità umbre ed etrusche, adottano sistemi propri di *aes grave*, calibrati su pesi locali e spesso legati a dinamiche militari. L'Italia della media età repubblicana si presenta così estremamente diversificata per pesi, unità e frazionamento monetario.

A integrazione delle vetrine riallestite, la vetrina 2 presenta per intero il contenuto del **ripostiglio di Santa Marinella (RM)**, uno dei **depositi di *aes grave* pesante più significativi dell'Italia centrale**, e in particolare della regione dell'Etruria marittima. Questo ritrovamento, insieme ad altri coevi da aree romanizzate del *Latium vetus*, dell'Etruria meridionale, della Marsica e dell'Umbria, testimonia l'utilizzo delle barre fuse romane e delle prime serie dell'*aes grave* nella costruzione di baluardi difensivi della fascia costiera tramite fondazione di colonie e santuari fortificati sul mare (Anzio, Torvajanica, Ostia e *Castrum Novum*) in un periodo precedente lo scoppio della Prima guerra punica.

La stipe di Vicarello

Particolare attenzione, **dal punto di vista del restauro e quindi dell'ampliamento della conoscenza scientifica**, è stata destinata al nucleo di materiali rinvenuti nel deposito votivo delle *Aquae Apollinares* di Vicarello, scoperto nel **1852** sulle rive del lago di Bracciano, rappresentante un complesso archeologico di estrema rilevanza nel panorama dell'Italia romana. Al momento della scoperta, il pozzo da cui sgorgava la sorgente termale era completamente ostruito da una massa di oggetti metallici, tanto da richiedere l'uso di una pompa a vapore per lo svuotamento. La sequenza dei recuperi permise di distinguere la stratificazione delle offerte, accumulate nel corso di diversi secoli. **La quantità di materiale è senza precedenti: accanto alle migliaia di monete dalla media Repubblica alla fine dell'Impero romano, furono rinvenuti 45 oggetti metallici votivi**, tra cui coppe, anforette, piccoli utensili, e splendidi vasi ricoperti di oro, argento e bronzo.

È oggi in corso di ultimazione il restauro dei reperti non monetali della stipe conservati al Museo Nazionale Romano. **Il restauro sta restituendo leggibilità a decorazioni, iscrizioni e dettagli tecnici da tempo alterati da ossidazioni e incrostazioni**, in particolar modo sui reperti argentei ricoperti da consistenti patine di solforazione. Particolarmente significativo è l'**intervento sui quattro celebri bicchieri con l'itinerarium Roma-Gades** (*Itinerarium Gaditanum*): la pulitura ha rivelato dettagli e incisioni fino ad ora non leggibili, quali ad esempio particolari decorativi qualificati con doratura. Lo staff tecnico-scientifico del Museo Nazionale Romano, coordinato dalla **restauratrice del Museo Marina Angelini**, sta studiando sistematicamente questi nuovi dati, che promettono di ampliare la conoscenza sulle tecniche di fabbricazione e sulla toreatura di epoca romana. Le iscrizioni, già note, sui reperti testimoniano che il santuario era un luogo 'policultuale'

dedicato ad Apollo, alle Ninfe, a Silvano e ad Asclepio. I donatori provenivano da diverse regioni dell'impero – dalla Betica all'Asia Minore – rivelando il carattere internazionale dello stabilimento termale e la fama delle sue acque curative. Il deposito di Vicarello, oggi al centro di un importante progetto di restauro e studio, è un archivio unico sulla mobilità romana e sulle pratiche votive.

Vittorio Emanuele III e la sua collezione numismatica

Infine è stata valorizzata meglio la straordinaria **collezione numismatica di Vittorio Emanuele III**, che costituisce la più ampia raccolta esistente di monete di zecca italiana dall'età medievale all'età contemporanea, comprendendo anche un elevato numero di pesi monetali, prove e scarti di zecca. Il sovrano dedicò l'intera vita allo studio delle monete, raccogliendo e catalogando centinaia di migliaia di esemplari secondo criteri scientifici che restano tuttora fondamentali per la disciplina numismatica. Con una lettera del **9 maggio 1946**, indirizzata al Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi, Vittorio Emanuele III espresse la volontà di destinare la propria collezione al popolo italiano. Dopo una prima fase di conservazione al **Palazzo del Quirinale** e il successivo deposito presso l'**Istituto Italiano di Numismatica**, la raccolta fu assegnata al **Medagliere del Museo Nazionale Romano** con decreto del **5 novembre 1968** e trasferita nella sede di Palazzo Massimo nel **luglio del 1971**. Oggi ne è esposta una selezione di circa duemila esemplari. I restanti sono conservati nel caveau e saranno oggetto dello straordinario lavoro di digitalizzazione in programma con i **fondi del PNRR** Missione M1 – Componente C3 “Turismo e Cultura” investimento 1.1 “Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale, sub-investimento 1.1.5. Digitalizzazione del patrimonio culturale, servizi per la digitalizzazione - categoria beni Numismatici e medagliistici del medagliere del Museo Nazionale Romano, di cui l'**Istituto Digital Library** è soggetto attuatore.

Il busto del Re

Accanto alle monete, **il nuovo riallestimento prevede l'esposizione del busto in bronzo di Vittorio Emanuele III**, donato al Museo nel 1996 dal professor Giorgio Tabarroni di Bologna. La scelta di collocare il busto in dialogo diretto con le monete da lui raccolte restituisce al visitatore non solo una pagina di storia della numismatica italiana, ma anche un ritratto biografico del Re numismatico con la sua dedizione e la sua competenza scientifica.

Il filmato dell'Istituto Luce

Una ulteriore novità nell'allestimento è la **proiezione di un filmato storico dell'Istituto Luce**, gentilmente concesso, che documenta la **prima esposizione al pubblico** dei pezzi donati dal Re alla Nazione. Questo documento d'epoca permette di inserire la storia della collezione numismatica in una più ampia narrazione di memoria civile e istituzionale: il gesto del sovrano, il ruolo dello Stato nel tutelare il patrimonio e la valorizzazione di una grande collezione con la ricostruzione della sua storia espositiva, dalla prima mostra al progetto attuale.

Gli interventi di miglioramento alla visita

Non meno importanti e indispensabili per la corretta conservazione e sicurezza dei reperti oltre che per l'offerta di servizi al pubblico sono stati i lavori che hanno consentito il miglioramento delle condizioni ambientali nel piano interrato, compresa **l'installazione del sistema wi-fi** e il ripensamento dell'apparato didascalico. Infine, con la riapertura del Medagliere sono di nuovo restituiti alla fruizione anche altri reperti iconici del Museo: le cd. **insegne del potere**, scettri, lance da cerimonia e portastendardi imperiali trovati alle pendici del Palatino e legati alla sconfitta di Massenzio a Ponte Milvio nel 312 d.C., ma anche la **famosa mummia della bambina di Grottarossa**, che all'età di 8 anni dopo la morte venne imbalsamata secondo un preciso rituale egiziano, forse per un legame o devozione della famiglia al culto della da Iside.

SCHEMA: COME E QUANDO VISITARE IL MEDAGLIERE

Anteprima Stampa: 22 dicembre ore 11:00

Museo Nazionale Romano - Palazzo Massimo

Inaugurazione: lunedì 22 dicembre ore 18:00

Museo Nazionale Romano - Palazzo Massimo, - 2.

Museo Nazionale Romano

Palazzo Massimo

Largo di Villa Peretti, 2

00185 Roma

Il Museo e il Medagliere sono aperti al pubblico tutti i giorni, dal martedì alla domenica dalle 9:30 alle 19:00 (ultimo ingresso alle 18:00), ingresso da Largo di Villa Peretti 2.

La visita al Medagliere è inclusa nel costo del biglietto di ingresso del Museo, salvo le gratuità di legge.

COLOPHON

La riapertura del Medagliere del Museo Nazionale Romano, a cura di Federica Rinaldi, Marta Barbato, Agnese Pergola, Simona Ricchitelli, Marina Angelini

Con il coordinamento di

Dipartimento per la valorizzazione del patrimonio culturale

Capo Dipartimento Alfonsina Russo

Museo Nazionale Romano

Direttrice Federica Rinaldi

Segreteria Andrea Tarantino, Claudia De Simone

Responsabile di sede di Palazzo Massimo Agnese Pergola

Responsabile del Medagliere del Museo Nazionale Romano Marta Barbato, Fabio Tramontana (assistente)

Ufficio Tecnico Saveria Petillo (responsabile), Simona Ricchitelli

Ufficio Gare e Contratti Valeria Morabito (responsabile), Simona D'Attilia, Maria Cristina Lanzellotti, Antonietta Salvati

Ufficio Contabilità e Bilancio Valeria Morabito (responsabile), Maria Russo

Ufficio del consegnatario dei beni durevoli e di facile consumo Marina Fabiani (responsabile), Valeria Morabito, Vincenzo Della Vecchia, Marco Paolo Onorati

Ufficio manutenzione impianti e coordinamento facility management Maria Avino

Ufficio Valorizzazione Giulia Cirenei (responsabile)

Ufficio Restauro, sede di Palazzo Massimo, Fabiana Cozzolino

Ufficio Restauro, sezione Medagliere MNR, Marina Angelini

Ufficio Fotografico, Collezioni Digitali e Archivio Fotografico Agnese Pergola (responsabile), Luca Zizi, Maurizio Aliver vernini

Comunicazione e promozione social Agnese Pergola, Carlotta Caruso

Ufficio Stampa, Angelina Travaglini

Si ringrazia tutto il personale di accoglienza e vigilanza di Palazzo Massimo

Con il supporto di

Dipartimento per l'Amministrazione Generale

Capo Dipartimento Paolo D'Angeli

Unità di missione per l'attuazione del PNRR

Direttore Generale Angelantonio Orlando

Direzione generale Digitalizzazione e comunicazione

Direttore Generale Andrea De Pasquale

Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale - Digital Library

Direttore Giuliano Romalli

Hanno contribuito alla riapertura:

Consorzio Innova Società Cooperativa

Laura Rivaroli Ditta individuale di restauro

L'Utile s.n.c.

Rosa dei Venti s.r.l.

S.M.I.R.T. s.r.l.

Dinamica s.r.l.

Richieste Stampa e accrediti

Museo Nazionale Romano

Angelina Travaglini | mn-rm.press@cultura.gov.it

Alessandra Santerini | alessandrasanterini@gmail.com +39 335 6853767

www.museonazionaleromano.beniculturali.it

Facebook <https://www.facebook.com/MNRomano/>

Instagram <https://www.instagram.com/museonazionaleromano/>

You Tube <https://www.youtube.com/c/MuseoNazionaleRomano>